

**Incontro con i cresimandi**  
**Milano, Stadio Meazza - 2 giugno 2011**

## **CAPOLAVORI DI DIO, PLASMATI DALLO SPIRITO**

Carissimi cresimandi, genitori, catechisti, educatori: *siate tutti benvenuti!* Questo stadio si riempie oggi del colore e della gioia della vostra presenza e ci fa sentire la bellezza del nostro essere Chiesa. Sì, siamo tutti riuniti intorno al Signore Gesù, riempiti del suo Spirito, investiti della potenza di Dio che ci manda nel mondo per rinnovarlo, per trasformarlo in un mondo d'amore.

Quest'anno, con il cammino fatto negli Oratori e in particolare con la proposta dei "100 Giorni", è risuonata nel nostro cuore *la pagina evangelica del Buon Samaritano*: una pagina bellissima, che oggi vogliamo ritrascrivere, nel cuore e nella vita; una pagina che ci spinge a scoprire *il segreto della gioia*, quella gioia di cui abbiamo tutti fame e sete.

Per la verità, questa parabola sembra non avere nulla a che fare con la gioia: narra l'assalto e le percosse dei briganti su un povero uomo che scende da Gerusalemme a Gerico; come sia rimasto sul ciglio della strada prigioniero della solitudine, mezzo morto; poi ci presenta la freddezza, l'insensibilità del levita e del sacerdote che lo vedono ma passano oltre. Eppure anche quest'uomo, ferito e mezzo morto, è chiamato alla vita e alla gioia: dove potrà ritrovarle? Lo so, mi avete già capito! Potrà ritrovarle solo nello sguardo d'amore del Samaritano, nel suo cuore compassionevole e nell'aiuto generoso.

Gesù stesso, raccontandoci questo episodio, ci svela il segreto della gioia autentica e della festa. E' lui stesso il buon Samaritano: Gesù non ci lascia mai senza il suo sguardo, non passa oltre, ma si ferma, si commuove, si prende cura, versa olio e vino sulle ferite, ci porta all'albergo - la sua Chiesa! - e infine paga di tasca sua quanto è necessario - e anche qui lo sappiamo bene: il prezzo è la croce! - perché possiamo riprendere vita, gioia e coraggio.

E tutto questo gratis: non c'è bravura che possa meritare il dono di Dio, il suo amore viene prima ed è più grande di ogni cosa!

*Facciamo festa*, dunque! Ma non dimentichiamo mai qual è la sorgente della nostra gioia: l'amore immenso di Dio per ciascuno di noi. Non solo per noi, ma per ogni uomo e ogni donna del mondo: ecco di cosa diventate testimoni con la Cresima!

Carissimi, dall'alto degli spalti avete potuto osservare le belle figurazioni scelte per presentare il Vangelo del Buon Samaritano: il cuore è il simbolo dell'amore per Dio e l'abbraccio indica l'amore per il prossimo. Non sono separate tra loro queste due figurazioni, ma si uniscono, proprio perchè i due amori – per Dio e per il prossimo – nascono da un unico grande amore: quello che Dio ha per noi e che ha testimoniato nella forma più alta sulla Croce.

*Fissiamo ora gli occhi del nostro cuore sulla Croce*: qui incontriamo l'amore di Dio per noi, qui lo sperimentiamo e lo gustiamo, in un certo senso lo mangiamo e lo beviamo – non è forse così nella comunione? –, al punto che quest'amore riempie e modella la nostra vita, la rende un vero e proprio capolavoro!

Che bella questa espressione: fare della vita un capolavoro dell'amore di Dio! Conoscete una sola parola per dire questo segreto della gioia? Inizia con la esse... santità! Sì, siamo *tutti chiamati a diventare santi*, a fare della nostra esistenza un capolavoro dell'amore di Dio!

Cancelliamo dunque la superficialità, la pigrizia, il disimpegno, la paura del sacrificio, l'egoismo, la prepotenza sugli altri. Diamo spazio invece al senso del dovere – ogni giorno! –, alla generosità verso chi ha bisogno, al dono di noi stessi. Non prestiamo fede a chi ci promette una vita comoda e facile per essere felici! No! L'unico modo per essere veramente felici è di *sequire Gesù imparando ad amare come lui ci ha amati!* Lasciamo allora che sia il suo Spirito – sì, lo Spirito Santo – il maestro che con l' arte e lo scalpello dei sette doni imprime nella nostra vita la forma voluta da Dio e ci rende capolavori unici.

Ora una novità. Forse non lo sapete, ma nel 2012 ci attende il VII Incontro Mondiale delle Famiglie con la presenza fra noi del Santo Padre, il Papa (mandiamo un grande applauso a Benedetto XVI!). Il cammino verso questo grandioso e formidabile appuntamento è già iniziato. A voi ragazzi

affido una importante consegna: nelle vostre case, nelle scuole e dappertutto seminate la buona notizia di questo incontro. Siate voi i primi messaggeri di questo Incontro: conto molto sul vostro entusiasmo! Di più, lasciatevi voi stessi coinvolgere: aprite il cuore, la casa, l'oratorio per accogliere, dialogare e fare amicizia con tanti altri ragazzi e famiglie provenienti dai diversi paesi del mondo.

E ora l'augurio finale: che il Signore ci doni di essere santi, di essere veri capolavori del suo amore, di essere cioè pieni di gioia vera, di testimoniare a ogni uomo e rinnovare così la faccia della terra! Amen. Ripetete anche voi: amen!

+ Dionigi card. Tettamanzi  
*Arcivescovo di Milano*